

Iniziata nei migliori dei modi (fermati alle 5,30 in via Giovanni XXIII dalla GdF), il gruppo dei 14, invitato dai 3 Antonii al seguito a fare colazione in onore del loro onomastico, è partito alla conquista del Monte Pollino in Basilicata. Arrivati alle ore 8,30, in località Acquafredda, proprio nel cuore del Pollino, dopo esserci preparati, indossando la divisa che ci contraddistingue, ed aver messo a puntino le nostre specialissime, pronti per la foto di gruppo, siamo partiti per l'escursione che molti speravano di finire nel giro di poche ore.

Invece, subito una salita mozzafiato (o spezza gambe) ed il gruppo si frammentava per poi ricompattarsi sul primo passo.

A questo punto i meno allenati accusavano subito il colpo ed erano costretti a lasciare le prime impronte sul terreno reso incandescente dal clima infuocato che ci ha accompagnato nelle prime 8 ore di escursione.

Qualcuno a lasciare il proprio segno nell'incantevole Basilicata pare abbia proprio preso gusto, infatti in una ripidissima discesa, pur di mettere la propria ruota davanti a qualche compagno, ha cercato di portarsi via un frammento di asfalto, in una curva a gomito frenando energicamente perdeva il controllo del proprio mezzo ed andava a sbattere sul fianco, procurandosi vistose escoriazioni, soccorsa immediatamente dal mitico Piero Greco, veniva trovata in uno stato confusionale mentre intonava in uno strettissimo giro di "Do" il "cha cha della segretaria".

Affidata alle magiche cure della Sig.ra Sandra, ritornava come nuova, ma con una vistosa fasciatura, ma pronta a riprendere il cammino.

dopo la pausa pranzo e dopo aver preso anche parte alla processione diurna in onore del Santo patrono di Terranova del Pollino, il gruppo si è incamminato verso la parte finale della giornata senza prima aver scalato le ultime salite che portano ai 1500 mt. del Monte Pollino.

La fatica ha iniziato a prendere il sopravvento, e chi per emulazione verso chi aveva in mattinata soccorso, si è lasciato andare in una strepitosa caduta nella "Lota" zeppa di un bosco, apparendo a chi lo attendeva preoccupato all'ultimo bivio, con un trucco alla Rambo, ricoperto di fango anche il bianco baffetto, subito immortalato dai flash dei compagneros.

Il lenzuolo con il quale è stato avvolto per pulirlo dal benedetto fango, sarà conservato con gelosa cura, come una reliquia, nella bacheca della nostra Associazione.

Alle 24,00 è finita l'avventura, ma già si pensa alla prossima

Giornata calda ma da incorniciare.....

un grandissimo ringraziamento va al Bici Club e a chi ha voluto fortemente questa escursione, e naturalmente a tutti coloro che ne hanno preso parte.